Anno 56 - Numero 55

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 6-7 Marzo 1921

Politico quotidiano del mattino

La grande contesa fra gli alleati e la Germania

La delegazione tedesca farà
NUOVE CONTROPROPOSTE

PARIGI, 4. — L'Agenzia Havas ha dal suo inviato speciale a Londra:

Tutto l'interesse della giornata era naturalmente rivolto oggi alla delegazione tedesca. Benchè nei circoli tedeschi della conferenza si continui a conservare il massimo segreto intorno ai lavori della delegazione germanica, che sono continuati senza posa per tutta la giornata; si sa tuttavia che il dott. Simons ha fatto pervenire a Berlino un primo rapporto nel quale esprime la sua opinione personale e quella dei suoi principali colleghi sul la risposta degli alleati. Nello stesso tempo egli sottopone al suo governo alcuni suggerimenti. Sono in preparazione altri rapporti ai quali stanno lavorando i periti. Le sanzioni sono da essi esaminate non soltanto in se stesse, ma anche nei rapporti della situazione politica ed economica della Germania. Schroeder e Bergmann segretario di Stato alle finanze studiano particolarmente le misure finanziarie ed economiche; essi preparano inoltre gli elementi per una risposta alle severe critiche che Lloyd George ha formulato contro le imposte della Germania, prendendo per esempio la differenza che esiste fra le tasse sopportate dagli inglesi e quelle sopportate dalla Germania gli alcool, la birra, il tabacco, il the, ecc. Da parte sua Oppert direttore al Ministero degli affari esteri esamina a fondo le conseguenze giuridiche dell'applicazione delle sanzioni senza attendere il 1.o maggio 1921.

Il dott. Simons ha chiesto istruzioni a Berlino, ma queste non erano ancora giunte in serata e sono attese al più tardi per domenica sera. Di qui ad allora il Gabinetto si riunirà a Berlino per deliberare.

Non si può dunque dire fin da ora con tutta certezza, che la delegazione tedesca farà lunedì nuove controproposte. Tuttavia questa impressione è quasi verosimile perchè la Germania non vorrà assumere la responsabilità di ignorare la preparazione delle sanzioni da cui viene minacciata, nè perdere il beneficio dei negoziati diretti con gli alleati. Essa farà l'impossibile per aprire discussioni e chiederà che le sia lasciato del tempo per accettare l'accordo di Parigi e sottoporre proposte o liberarsi con altre modalità egualmente soddisfacenti dagli obblighi impostile dal trattato di Versailles sotto riserva delle concessioni accordatele. Così essa presenterà assai probabilmente nuove controproposte che rendano necessaria una nuova discussione, sperando di rimettere in questione la base stessa delle riparazioni. E' certo tuttavia che gli alleati non si dovranno sorprendere di questa manovra.

La ripercussione in Germania
delle discussioni a Londra

ENORME TUMULTO AL REICHSTAG

BERLINO, 4. (ritardata) — Il presidente Loebe, appena aperta la seduta, comunica che il governo, richiesto se fosse in grado di fare comunicazioni al Reichstag sulla situazione creata dalla conferenza di Londra ha risposto negativamente. Poichè le informazioni finora ricevute non erano complete nè esatte e l'esame del discorso di Lloyd George non era finito Ledebour socialista indipendente chiede che siano discusse immediatamente le richieste dell'Intesa e le controproposte tedesche.

La proposta di Ledebour è respinta. Votano a favore soltanto gli indipendenti e i comunisti.

Il presidente Loebe legge alcuni brani del discorso di Lloyd George e dopo terminata la lettura dichiara di essere sicuro che nessun deputato avrebbe giudicato compatibili col trattato di pace le richieste dell'Intesa.

Queste dichiarazioni del presidente sono applaudite dalla maggioranza mentre l'opposizione socialista indipendente e comunista tumultua.

Adolfo Hoffmann, comunista, chiede la parola, ma il presidente gliela rifiuta. Il tumulto è enorme.

La seduta è sospesa.

Gli alterchi fra deputati continuano durante l'interruzione della seduta che non può essere ripresa.

Il Reichstag si riunirà di nuovo domani.

BERLINO, 4. — Alcune associazioni tra le quali l'associazione padronale delle industrie della federazione agricola dei proprietari e l'associazione dei commercianti tedeschi hanno indirizzato a von Simons un telegramma invitandolo a non cedere.

La stampa clericale e maggioritaria
eccita il Governo a resistere

BERLINO, 4. — La «Kreuz Zeitung» scrive: Non vi è che una sola risposta da dare all'ultimatum di Lloyd George: No! Quando anche questa decisione fosse causa di nuove miserie essa potrebbe però in avvenire permetterci di rialzarci.

Il giornale «Germania» dice: Se esistesse la minima possibilità di dare alle proposte di Parigi, insopportabili per i tedeschi, una forza che ci permettesse di eseguirle, anche andando fino all'estremo limite delle nostre forze, noi le accetteremmo volentieri. Ma la giornata di ieri ha scosso nel modo più profondo quanto ci restava in atto di fiducia nella giustizia del mondo.

Il «Berliner Tageblatt» si domanda che cosa significhi il fatto di esigere dai tedeschi nel termine di quattro giorni nuove proposte che abbiano come base le proposte formulate a Parigi e cioè la cifra di 226 miliardi. Se questo quanto ci si domanda, continua il giornale, non vi è bisogno di attendere fino a lunedì perchè simili esigenze furono respinte dall'intera nazione tedesca, la quale continuerà a respingerle.

Il «Vorwaerts» ricorda che Mueller espose al Reichstag a nome della frazione socialista maggioritaria, che non si troverà in Germania un governo pronto a dichiarare che le proposte di Parigi possono essere eseguite. Un simile governo non meriterebbe nè la fiducia del proprio paese, nè quella dell'estero, perchè esso mentirebbe. La constatazione di Lloyd George, aggiunge il «Vorwaerts», secondo la quale la Germania avrebbe riconosciuto con il trattato di Versailles di essere la sola responsabile della guerra, è senza valore morale e storico, perchè essa venne strappata alla Germania con la rivoltella in pugno.

I tedeschi dichiarano di non temere
gli effetti economici delle sanzioni

BERLINO, 4 — Il «Wolff Bureau» dice che la Conferenza della Commissione degli esperti presieduta dal cancelliere del Reich, si è occupata nel pomeriggio degli effetti economici delle sanzioni prospettate a Londra. Tutti i membri della Commissione si sono trovati d'accordo sul fatto che, benchè queste sanzioni siano destinate a produrre sicuramente effetti gravissimi sulla vita economica tedesca, pure queste considerazioni non potrebbero distogliere il governo tedesco dal suo rifiuto di firmare impegni il cui adempimento sarebbe superiore alle forze della Germania.

In una conferenza simultaneamente tenuto dal ministro dell'interno del Reich con i rappresentanti parlamentari dei paesi occupati è stato constatato che le sanzioni di Londra sono gravi ma che non sono giunte inattese e che il governo ha preso precauzioni per far fronte nella misura del possibile ai danni che si temono. Le misure prese non potrebbero dar luogo ad un cambiamento nell'attitudine tenuta fino ad ora dal Governo.

Come verranno occupati
I TRE PORTI DEL RENO

PARIGI, 4. — L'«Information» pubblica: Un battaglione britannico entrerà a Ruhrort, Duisburg e Dusseldorf, con le brigate francesi, carri d'assalto e aviazioni britannica e prenderanno parte all'avanzata.

L'America non sostiene la Germania
UNA PROPOSTA DI ARBITRATO

WASHINGTON, 4. — Il «New York Herald» in un articolo editoriale, occupandosi della questione delle indennità, afferma che è molto giusta la definizione delle controproposte tedesche fatta da Lloyd George e che gli alleati possono giustamente parlare della mala fede tedesca; ma nonostante ciò debbono domandarsi come la Germania possa realmente pagare senza andare incontro alla rovina. — Soltanto dopo che sarà stato determinato questo punto si potrà discutere se sia più opportuno per ottenere il pagamento ricorrere alla forza ed alla persuasione.

Il giornale non crede che un'azione militare porterebbe al risultato atteso ed afferma che il programma militare annunciato non risponderebbe allo scopo e crede che un arbitrato potrebbe dare migliori risultati.

PARIGI, 4. — Nei circoli politici ufficiali si plaude all'atteggiamento che una grande parte della stampa italiana ha assunto di fronte alle controposte presentate dalla Germania alla conferenza di Londra e si rileva che i governi alleati terranno conto di questo atteggiamento che prova una volta di più i sentimenti dell'opinione pubblica italiana verso gli alleati, sentimenti che forse non sono stati sempre riconosciuti nè contracambiati all'estero.

LONDRA, 5. notte - per telefono) — Il «Times» riceve da New York: La stampa americana riproduce in prima pagina il discorso di Lloyd George, ciò che prova come l'opinione americana dà il suo appoggio alla politica degli alleati. Del resto non si è mai qui manifestato il minimo pensiero di sostenere la Germania nei suoi tentativi di sfuggire alle giuste conseguenze dei suoi delitti.

Contro l'asserita povertà
DEI TEDESCHI

LONDRA, 5. — Il «Times» apprende che Ugo Stinnes ha acquistato gli opifici metallurgici di Castiglione (?) per una somma di un milione e 500 mila lire sterline. Commentando la notizia il giornale chiede che i delegati tedeschi alla conferenza di Londra spieghino la povertà della loro nazione di fronte a una operazione di tale importanza.

PARIGI, 5. — In seguito alle voci corse secondo le quali il governo del Cile avrebbe concesso alla ditta Krupp terreni destinati alla costruzione di una fabbrica, secondo un telegramma ricevuto ora da quel governo, si tratta di una concessione accordata ad un sindacato metallurgico tedesco per la costruzione di una fonderia.

Camera dei deputati

ROMA, 5. — Presidente DE NICOLA.

LA COMMISSIONE PER LE CIRCOSCRIZIONI

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la nomina della commissione di 14 membri per la formazione della tabella delle circoscrizioni elettorali:

Votanti 360. — Ebbero voti: Ruccio 190, Orlando 174, Rodinò 168, Colosimo 156, Cavazzoni 147, Berenini 145, Cocco-Ortu 144, Martini 140, Carnazza 137, Pietriboni 115, Rossini 103, Finocchiaro-Aprile Andrea 101, Sanna Branca 98, Turati 95 eletti

LA LEGGE SUI CONTRATTI AGRARI

Si riprende la discussione del disegno di legge: Contratti agrari.

RIBOLDI ha presentato il seguente ordine del giorno: La Camera ritenuto che le vigenti disposizioni legislative in materia di escomi agrari debbano essere modificate nel senso che tutti gli escomi da darsi ai lavoratori diretti della terra, in caso di contestazioni debbano essere discussi e giudicati dalla commissione arbitrale mandamentale, ritenuto che il progetto di legge in discussione non risponde a tale esigenza non lo approva».

Rileva che le disposizioni del presente disegno di legge sono assolutamente inadeguate alla gravità del problema e non corrispondono neppure ai principi giuridici riconosciuti in materia di contratti agrari.

Fa osservare che i proprietari si valgono ora degli escomi come mezzi di rappresaglia contro coloro che tirigono le organizzazioni dei contadini. E' dunque dovere del parlamento dare a questi contadini le cui benemerenze verso la patria sono state tanto vantate, l'assistenza della legge sottraendoli all'arbitrio dei proprietari.

BACCI FELICE sente il dovere di portare in questa questione il contributo della sua esperienza. Avrebbe desiderato che questa legge fosse venuta prima innanzi alla Camera, ciò che sarebbe stato anche di vantaggio per il paese.

Ma anche presentemente essa merita tutte le simpatie della Camera e come quella che risponde a così alte esigenze di giustizia sociale. Afferma anche egli che gli escomi per la massima parte non sono affatto giustificati da ragioni di necessità e neppure di utilità, ma sono soltanto dovuti a un sentimento di rappresaglia. Fa presente l'angoscia del contadino costretto senza alcuna sufficiente ragione ad abbandonare quella terra che la sua famiglia da più generazioni ha fecondato col proprio lavoro (appr.)

Esprime l'augurio che questo disegno di legge diventi al più presto possibile legge dello stato e valga a por fine agli escomi fatti a scopo di rappresaglia ridonando ai nostri contadini la serenità e la pace pel bene dell'intero paese (applausi).

TONELLO è contrario al principio di questo disegno di legge che rappresenta l'affermazione della valorizzazione del diritto privato di proprietà sulla terra di fronte al diritto del lavoro. Rammenta l'ostilità colla quale gli agrari accolsero gli inizi delle organizzazioni dei contadini, ma ormai si riconosce dai più che questa organizzazione è un coefficente prezioso pe miglioramento economico del paese.

Stigmatizza il modo crudele con cui nella provincia di Treviso furono eseguiti alcuni sfratti anche quando si trattava di mutilati e combattenti che rimanevano senza tetto. Lamenta che nella stessa provincia lo stato lasci nel più completo abbandono vasti possedimenti sequestrati in danno dei proprietari perchè sudditi nemici. — Constata che ora i contadini forti delle promesse loro fatte durante la guerra hanno ripreso con lena il loro cammino ascensionale verso una condizione di benessere materiale e morale. — Termina affermando il principio della lotta di classe ma augurandosi che essa possa essere combattuta senza violenze colle armi della civiltà (applausi all'estrema sinistra).

MASTINO svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera approva il disegno di legge sulla revisione dei canoni di affitto di fondi rustici anche a solo pascolo». Rileva che in favore dell'agricoltura sarda poco o nulla si è fatto finora mentre i caratteri di questa regione richiedono da parte del governo uno speciale interessamento per quel che riguarda l'incremento dell'agricoltura.

COCUZZA rileva che questa legge tende a dirimere i contrasti fra i proprietari e i grandi affittuari che si sono durante la guerra enormemente arricchiti. Risponde a equità e giustizia l'intervento del legislatore per favorire il proprietario specialmente piccolo.

Desidera più precisamente disciplinato il caso del subaffitto e conclude dichiarandosi favorevole al disegno di legge. (approvazioni).

Sui fatti della Toscana

TREVES chiede che siano svolte in via d'urgenza le interrogazioni sui fatti di Siena e di Firenze.

GIOLITTI presidente del consiglio non può rispondere subito perchè non ha elementi. Risponderà lunedì o martedì.

TREVES deplora che il presidente del consiglio di fronte a fatti di eccezionale gravità non sia in grado di rispondere. La indifferenza del governo non gioverà a ricondurre la calma che tutti debbono desiderare. Ricorda che anche in recenti manifestazioni il partito socialista si è manifestato contrario alla violenza ma non è però opposto a subire provocazioni e sopraffazioni (approvazioni all'estrema sinistra).

GIOLITTI ripete che per dare una risposta seria ed esauriente ha bisogno di avere precise informazioni di fatto che in questo momento non ha. **(commenti, interruzioni all'estrema sinistra, scambio di invettive tra l'estrema sinistra ed altre parti della Camera).**

PRESIDENTE richiama severamente gli interruttori.

GIOLITTI. Non si nasconde la gravità della questione, ma per potersene formare un esatto criterio gli sono necessari quegli elementi di fatto che ancora non possiede. Assicura la Camera che non intende sottrarsi a nessuna responsabilità e che risponderà martedì. (Commenti).

TREVES esprime il voto che allo svolgimento di queste interrogazioni sui fatti di Firenze e Siena intervenga personalmente il presidente del consiglio.

GIOLITTI non può ammettere che le parole del suo collaboratore abbiano minore autorità della sua (commenti).

BOMBACCI chiede quando potrà svolgere la sua interpellanza sull'invio di soldati nell'Alta Slesia.

BONOMI ministro della guerra dichiara che risponderà lunedì.

FERA, ministro della giustizia, chiede sia iscritto all'ordine del giorno il disegno di legge per la magistratura. Resta così stabilito.

La seduta termina alle ore 19.5.

Lunedì seduta alle ore 15. Interrogazioni, interpellanze. Martedì seduta alle ore 15. Svolgimento di proposte di legge. Seguito della discussione del disegno di legge sui contratti agrari.

I funerali del Re del Montenegro

IL RE E I PRINCIPI SEGUONO IL FERETRO — PELLEGRINAGGIO DELLA POPOLAZIONE ALLA CHIESA RUSSA

NIZZA, 5. — La nave «Palestro» che trasporta la salma di Re Nicola del Montenegro ha lasciato il porto alle 9.30. La salma è accompagnata dalla Regina Elena e da tutti i membri della famiglia reale montenegrina, dei ministri montenegrini e da altri personaggi.

SAN REMO, 5. — Alle ore 11 proveniente da Civitavecchia è giunto l'esploratore «Falco» con a bordo S. M. il Re Vittorio Emanuele. A mezzogiorno è giunto il cacciatorpediniere «Palestro» che porta la salma del Re Nicola del Montenegro.

Poco dopo il Re Vittorio Emanuele accompagnato dal generale Cittadini è salito a bordo del «Palestro» e quindi la salma del Re Nicola è sbarcata ed è posta sopra un carro di cannone. Il carro è seguito dal Re Vittorio Emanuele, dalla famiglia reale montenegrina e da tutte le autorità civili e militari, dai senatori Marsaglia, Nuvoloni, Abiate e Baslini, da numerose associazioni e da una immensa folla. Si notano moltissime corone fra le quali quelle dei sovrani d'Italia, della famiglia reale del Montenegro, della Regina Madre, del Duca e della Duchessa d'Aosta e dela Principessa Letizia.

La Regina Milena che è sofferente si è recata in automobile alla chiesa ove si è incontrata con la pricipessa Letizia venuta appositamente dal Cap Martin.

Fra due fitte ali di popolo reverente il corteo funebre giunse alla chiesa russa, ove si svolse la cerimonia religiosa secondo la liturgia ortodossa. Il feretro è scoperto e si vede la salma del sovrano montenegrino vestito nel classico costume nazionale.

La cerimonia termina alle ore 14.

Nel pomeriggio tutta la cittadinanza si è recata alla chiesa russa per rendere omaggio alla salma del Re del Montenegro.

La visita degli ufficiali montenegrini

SAN REMO, 5. — Questa sera sono giunti un centinaio di ufficiali montenegrini che sono stati ricevuti all'Hotel Miramare dalla Regina Milena, dai principi Danilo e Pietro e dalle principesse Vera e Xenia. La Regina commossa ha narrato gli ultimi momenti. Gli ufficiali hanno giurato fedeltà alla causa montenegrina e si sono allontanati gridando: Viva l'Italia! Viva il Montenegro!

Domani nella chiesa russa dove è esposta la salma di Re Nicola sarà celebrato un servizio funebre.

La commissione parlamentare
d'inchiesta per le spese di guerra
Una deliberazione nei riguardi dell'"Ilva,,

ROMA, 5. — Sotto la presidenza dell'on. Rodinò e coll'assistenza del segretario generale e del vice segretario generale consiglieri d'Agostino e Barone la commissione parlamentare d'inchiesta per le spese di guerra ha tenuto un'altra adunanza plenaria.

Sono intervenuti i senatori Mariotti, Bellini, Cefalù, Ballarone, Melodia, Amero d'Asti e i deputati Carnazza, Venditti, De Capitani, Frola, Albertelli, Mazzoleni, Barres, Treves, Romita. — Hanno giustificato l'assenza i senatori Garavetti e Cannavina.

Su proposta del presidente la commissione ha deliberato innanzi tutto di affidare sopratutto ad una rappresentanza di tre membri l'esame dello schema di decreto legislativo contenente le norme per le azioni di ricupero preparato dal consigliere Barone che dovrà essere sottoposto all'approvazione del Governo perchè ne provochi l'emanazione, siccome prescrive l'articolo 2 della legge 18 7 1920 N. 999. Di tale schema si è già ripetutamente occupata l'adunanza dei presidenti delle sottocommissioni.

Di questa commissione speciale fanno parte, col presidente Rodinò, gli on. Venditti e Carnazza.

Ad altra commissione speciale composta oltre che del presidente Rodinò, degli on. Casale e De Capitani si è deciso di affidare la revisione definitiva del regolamento interno dalla commissione parlamentare, autorizzando indi la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» a norma dell'art. 5 della detta legge.

Quindi la commissione ha preso in esame un'istanza ad essa diretta dell'«Ilva», relativa al sequestro dei libri disposto per la sottocommissione delle armi e munizioni dal commissario delegato on. Albertelli. Hanno dato su l'oggetto informazioni oltre al presidente Rodinò il presidente della sottocommissione on. Venditti e l'on. Albertelli. La commissione ha ritenuto che decidere sulla necessità ed opportunità di richiedere ed eventualmente sequestrare i libri di una società sottoposta ad inchiesta e provvedere all'esame dei medesimi rientra senza dubbio nei poteri istruttori che le sotto commissioni non possono non esercitare già direttamente che a mezzo del commissario delegato.

Ha preso quindi la commissione atto di una nota del ministro del tesoro riguardante la richiesta giudiziale dell'«Ilva» per la costituzione dell'arbitrato ed ha deciso di significare al governo che a termine dell'art. 1 lettera D della legge 999 essa ha chiesto di vagliare i rapporti dell'«Ilva» con lo stato indipendentemente da qualsiasi sentenza o decisione di qualsiasi giurisdizione ordinaria e specialmente se passata in cosa giudicata, che il provvedimento legislativo in corso di esame detterà le norme per l'esercizio di tale potestà, che di conseguenza qualunque giudizio arbitrale o ordinario non potrebbe in alcun modo vincolare l'azione della commissione.

Il Consiglio dei ministri
AVRA' LUOGO LUNEDI

ROMA, 5. (notte per telefono). — Il Consiglio dei ministri è convocato per lunedì alle ore 10 antimerdiane.

Il gruppo popolare
e le organizzazioni agricole

ROMA, 5. (notte - per telefono) — Oggi si è riunito il gruppo parlamentare popolare. Alla riunione sono intervenuti anche i rappresentanti dei lavoratori agricoli dipendenti dalla Confederazione Italiana dei lavoratori. Il gruppo ha ascoltato la relazione del delegato delle organizzazioni stesse sui risultati del convegno dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali tenutosi ieri e questa notte a Roma.

Sono stati incaricati gli on. Merlino e Cavazzoni di mantenere i contratti con le organizzazioni dei lavoratori.

Gli impiegati del min. delle finanze
mantengono la disciplina

ROMA, 5. — Oggi nei pressi del ministero delle finanze i cui cortili aperti come si sa al libero passaggio del pubblico sono sempre frequentati aveva cominciato a riunirsi un certo numero di impiegati delle varie amministrazioni dello stato fra cui erano frammischiate anche persone estranee per tentare un comizio, ma per le energiche disposizioni subito date ogni assembramento venne sciolto e così fu reso impossibile qualsiasi turbamento della tranquillità pubblica e del ministero suddetto i cui impiegati si mantennero estranei alla agitazione ed attesero tranquillamente al loro lavoro reagendo anche in qualche ufficio alle pretese imposizioni di alcuni agitati estranei.

Il Papa per la Madonna di Loreto

ROMA, 5. (notte - per telefono) — L'«Osservatore Romano» dice che il Papa accogliendo la preghiera del vescovo di Loreto, provvederà egli stesso a sostituire la SS. Immagine della Vergine perduta durante l'incendio verificatosi i giorni scorsi che distrusse quel santuario.

Per il ricupero dei beni
DEI CITTADINI ITALIANI sequestrati o venduti dall'Austria

ROMA, 5. — In forza di una speciale disposizione dei trattati di pace di S. Germano e di Neuilly i cittadini italiani che nei territori dell'Impero d'Austria e della Bulgaria, possedevano beni fatti alienare durante la guerra dal governo d'Austria e dal governo bulgaro, hanno facoltà di chiedere restituzione degli stessi beni, e qualora questi non esistano più, possono domandare la concessione di altri beni in natura e di utilità equivalenti.

Coloro che vogliono valersi di tale facoltà devono inoltrare domanda al ministro della Industria e commercio (Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di pace) non più tardi del 10 giugno p. v. Una notificazione ministeriale pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 3 marzo corrente n. 52 indica le modalità con cui le domande devono essere compilate.

Il controllo sindacale al Consiglio
Superiore del Lavoro

ROMA, 5 — E' convocato per mercoledì prossimo 9 corrente il Consiglio Superiore del lavoro che dovrà esaminare alcune questioni di particolare importanza come quella del controllo sindacale sulle industrie e degli argomenti posti all'ordine del giorno della prossima conferenza internazionale del lavoro concernenti la protezione dei lavoratori agricoli.

Inoltre il consiglio dovrà dare il suo parere sul regolamento per l'igiene del lavoro. In vista della importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno e data la composizione attuale del Consiglio nel quale molte delle principali industrie nazionali non hanno rappresentanza diretta, il ministro del lavoro ha provveduto ad integrarle chiamando a partecipare ai suoi lavori personale di particolare competenza nelle questioni sottoposte al suo esame ed una larga rappresentanza di datori di lavoro e di lavoratori nell'agricoltura e nelle industrie.

Si permette l'esportazione limitata
DELL'OLIO D'OLIVA

ROMA, 5. — Il commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi e il ministro delle finanze sono venuti nella determinazione di permettere l'esportazione di un limitato contingente di olio d'oliva come avviamento alla graduale ripresa di questo importante commercio coll'estero. Le domande di esportazione dovranno essere presentate non più tardi del 25 corrente mese alle locali camere di commercio le quali le trasmetteranno subito al ministero delle finanze.

Una commissione di Tripoli
PARTITA PER ROMA

TRIPOLI, 4. — Un comitato delle associazioni cittadine e della stampa costituitosi nei giorni scorsi ha nominato una commissione composta del marchese avv. Canofari dell'industriale Cortini e del cavaliere Serio, con l'incarico di esporre al governo il loro punto di vista circa le questioni sollevate a Roma dalla commissione di arabi testè giunti in Italia dalla Tripolitania. La suddetta commissione è partita oggi per l'Italia.

La legge contro l'emigrazione
è completamente decaduta

WASHINGTON, 4. — Il presidente Wilson ha lasciato il potere senza avere approvata la legge restrittiva sull'emigrazione e senza avervi opposto il suo voto, perciò tale legge non solo non potrà essere applicata, ma è completamente decaduta ed eventualmente dovrà essere ripresentata al parlamento per essere discussa di nuovo.

Pietrogrado nelle mani
D'UN COMITATO RIVOLUZIONARIO

PARIGI, 5. — L'Agenzia Havas riceve da Helsingfors: Secondo un telegramma da Reval i disordini continuano a Pietrogrado. I marinai di Cronstadt si rivoltano apertamente contro il governo dei soviet. In tutta la Russia regna una profonda agitazione.

Secondo informazioni da fonte giunte a Reval, Pietrogrado sarebbe nelle mani di un comitato rivoluzionario a favore del quale si sono dichiarate la guarnigione e la folla.

La figura di Wilson
DI FRONTE ALLA STORIA

WASHINGTON, 5. — Una agenzia americana ha chiesto a Lloyd George, a Briand e al conte Sforza un pensiero su Wilson in risposta alla domanda: Quale è la figura di Wilson di fronte alla storia?

Il conte Sforza ha risposto: «Le forze ideali sono molto più forti in America di quanto crediamo generalmente in Italia ed in Europa. Wilson vide un ideale molto elevato. La sua resistenza personale, però, non fu uguale alla grandezza del compito assegnatosi. Questo compito però era degno dell'America.

I violenti

Io non so se il primo girone del settimo cerchio dell'Inferno di Dante potrà un giorno, malgrado l'ampiezza di quella frana alpestre in cui è posto, comprendere sotto la vigilanza del Minotauro tutti quelli che sono i violenti d'Italia.

Lingue di fuoco si levano da Camere di Lavoro e da masserie da un estremo all'altro d'Italia; il riposo festivo è generalmente dedicato ai pubblici conflitti, mentre nei giorni feriali si prestano gli studenti per la rottura dei cristalli alle librerie e gli impiegati per quella dei tavoli e delle sedie nell'anticamera dei gabinetti ministeriali.

Visto da lontano, attraverso le descrizioni diramate da apparecchi elettrici o da cavi sottomarini, tutto ciò può dare l'immagine di un'Italia in rivoluzione, mentre proprio non c'è per aria nulla di questo. L'Italia non si è mai trovata, può dirsi, come in questo momento lontana da una qualsiasi forma di epilogo catastrofico al quale soltanto sei mesi or sono da qualcuno male informato si credeva sul serio.

Il paese è semplicemente pervaso da uno spirito di violenza che ha obiettivi veramente episodici e lascia molto, anche troppo, indifferente la stragrande maggioranza dei cittadini.

Si dice: sono le conseguenze del disprezzo della vita e delle cose che ha portato la guerra, degli istituti beduini che ha scatenato. Ma il giudizio è per lo meno molto avventato e superficiale.

Già nell'esercito dei violenti entrano molte categorie che, o per impegni di ufficio, o per minore età, o per svariate forme di esoneri, la guerra hanno visto solo assai di lontano. E' poi, hanno guerreggiato Belgi, Francesi, Inglesi, Tedeschi senza alcun particolare delitto di questo genere.

Il metodo della violenza applicato alle controversie collettive può avere con la guerra tutto al più questo rapporto: che dopo alcuni anni di ferrea disciplina forzata, gli italiani più facilmente sentono il bisogno di abbandonarsi alla libera insurrezione degli istinti.

Certo coloro che hanno assistito e partecipato come attori alle vicende tragiche della guerra, ne portano le tracce piuttosto in una rilassatezza che non nella sovraeccitazione dei nervi. E dalle visioni che serbano impresse nella coscienza, della violenza traggono, piuttosto che la passione, l'orrore.

La verità è che il popolo italiano è portato alla violenza da una desinazione atavica. Le sue statistiche penali hanno sempre recato il primato non invidiabile dei reati contro le persone, determinati particolarmente da gli impeti passionali.

In questo aspetto e travaglio dono sarebbe si tratta però, si potrebbe dire, di un fenomeno di assestamento che prelude con certezza a forme di equilibrio stabile.

Per lungo tempo sotto l'impero di una legislazione di manica molto larga applicata da governi cultori della formula «lasciar fare, lasciar passare», trasportati dalla economia politica alla politica interna, il diritto e l'abitudine della violenza era il privilegio delle schiere estremiste, comuniste, massimaliste. E parve un giorno che la cosidetta borghesia, cioè tutto il resto del paese, fosse ormai rassegnato a fare un dì o l'altro, senza colpo ferire, la fine di quella moltitudine di degenerati, di alcoolisti, di oziosi che costituivano il nerbo delle classi dirigenti nell'Impero dello Czar.

Certe giornate, specialmente nel bolognese e nel ferrarese, erano un indice caratteristico di uno stato di animo e di cose che, rappresentato a Mosca per radiotelegramma, doveva far credere a quei commissari del popolo che il colpo era fatto.

Si manifestò allora, con un vecchio nome un sentimento nuovo di privata e pubblica difesa all'infuori dei poteri pubblici in altre faccende affaccendati. Il fascismo, che in un primo stadio rappresentava le energie di guerra, poi la necessità di assicurare i frutti della vittoria, divenne per concorso degli elementi più vari il denominatore comune della tendenza a respingere la violenza con la violenza («vim vi repellere») come si faceva nei tempi precedenti a quel contratto sociale per cui i cittadini rinunciavano nelle mani di un potere superiore una parte delle loro libertà per averne la garanzia di tutte le altre.

Ne avvenne quello che ormai tutti sanno: molte situazioni in molti luoghi si capovolsero e un po' dappertutto si diffuse la convinzione che agnelli pasquali da immolare impunemente alle divinità nuove non se ne sarebbero trovati in Italia facilmente così come si credeva.

E' naturale che se ad eccessi era trascesa più di una volta la stessa forza organizzata dello Stato per la tutela comune, vi potessero incorrere agevolmente le disordinate forze individuali che entravano in scena a sostituirla.

Ma tutto ciò non ha e non può avere che carattere sporadico e transitorio; il limite non tarderà ad imporsi perchè non si comprometta il risultato stesso della reazione. E nel nuovo stato di coscienza che si andrà formando, resterà chiaro che il periodo storico delle sopraffazioni è veramente superato e che ogni prepotenza incorre in una sanzione automatica.

Non cesseranno per questo gli italiani di essere, per fatalità storica e temperamento etnico, tali quali l'Alighieri li vide sulla riviera ove correvano armati di saette i centauri. Ma rientreremo nei limiti della violenza individuale, cioè del consueto e banale «fatto di cronaca».

Che se qualche straniero non benevolo avesse creduto invece di veder maturarsi dei «brani di storia», non tarderà, per nostra ventura, ad essere presto deluso.

Salvatore Barzilai.

Per la grande Pesca della Pasqua — Cominciano a giungere alla «Pro Glemona» regali e le offerte in denaro per la grande Pesca di beneficenza della prossima Pasqua.

Ciò è indice della buona, pronta accoglienza fatta all'appello rivolto ai cittadini e forestieri. Prossimamente il primo elenco delle offerte e dei doni.

Da CIVIDALE

Trasporto di una cara salma. — Ci scrivono 5: Per la grandezza della Patria e per alto senso del dovere, fatto dei suoi sentimenti e dei suoi giovani anni, a capo dei suoi alpini, che teneramente amava, cadeva il 9 settembre 1915 alle Doblar, dinanzi al nemico il capitano Giovanni Vigne, comandante il battaglione «Cividale» dell'8.o Alpini.

La lacrimata salma sarà trasportata dal Cimitero di alle Doblar, domani, domenica 6 corrente e arriverà a Cividale alla porta S. Giovanni alle ore 14 ove si formerà il corteo per proseguire al Cimitero, ove sarà deposta nel tumulo di famiglia.

Alla memoria di questo valoroso il nostro reverente saluto, alla vedova e parenti le nostre profonde condoglianze.

Giardino Infantile. — La Banca Popolare Cividalese di Credito alla chiusura dell'annuale suo bilancio, ha elargito a favore del Giardino Infantile la somma di lire 100.

I preposti alla Amministrazione dell'opera Pia vivamente ringraziano.

Il Mercato. Il mercato d'oggi fu animatissimo con prezzi stazionari. — Venne fatta una forte incetta di uova per esportazione.

Il «Trovatore di Zorutti. Al teatrino festivo verrà dato questa sera domenica a beneficio del Monumento caduti in guerra il «Trovatore di Pieri Zorutt». La bellissima commedia friulana venne musicata dal nostro concittadino Agostino Ravazzolo, e dalle prove che abbiamo assistito possiamo giudicare un ottimo lavoro musicale che incontrerà certo il favore del pubblico.

L'orchestra è composta dei migliori elementi cittadini, così pure le masse. Le parti principali di «Toni Tamburo» sarà sostenuta dal basso signor Fabris Pietro, quella di «Marcolfa» dal soprano signorina Ciraut. Dirigerà l'autore stesso della composizione musicale signor Cozzarolo Agostino.

Date le strettezze del teatrino non dubitiamo che la Direzione posta dare una serata al Teatro Sociale.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio comunale. — Ci scrivono 5:

Pubblichiamo l'ordine del giorno del Consiglio comunale in seduta straordinaria che avrà luogo nel giorno di lunedì 7 marzo 1921 alle ore 16.

Seduta pubblica.: 1. Ratifica delibera d'urgenza della Giunta relativa alla contrattazione di un mutuo di lire 268 mila per la bonifica delle zone Boscatto e Patocco per la disoccupazione — 2. Ratifica delibera d'urgenza della Giunta relativa, alla concessione di arredi scolastici — 3. Progetto di sistemazione del vicolo di S. Rocco — 4. Concessione della seconda indennità caro-viveri — 5. Contributo a favore dell'Associazione dei Consiglieri popolari della provincia — 6. Conferma della continuazione e aumento dell'assegno mensile a favore dei pensionati comunali.

Seduta Privata: 1. Conferma dello aumento di stipendio allo scrivano avventizio Bragadin Italico — 2. Conferma di aumento di stipendio allo scrivano avventizio Beggi Giovanni. — 3. Domanda degli impiegati anziani Pellegrini Giuseppe, Ippolito Carlo e Manfrin Olivo per il riconoscimento dei compiuti sessenni. — 4. Domanda del segretario sig. Mariano Fancello per il suo collocamento a riposo — 5. Proposte della Giunta per la sostituzione del segretario sig. Mariano Fancello e delibere conseguenti — 6. Nomina del veterinario — 7. Compenso al vice-segretario Pellegrini Giuseppe per la supplenza del segretario sig. Mariano Fancello.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Per la Villasantina-Ampezzo

L'On. Fantoni, che si era occupato perchè potessero essere tosto iniziati i lavori per la costruzione della linea Villasantina Toblacco, il Ministro dei Lavori Pubblici rispondeva quanto appresso:

«On. Collega. Per la costruzione a cura diretta dello Stato del tronco Villasantina-Ampezzo della linea Villasantina Toblacco, sin dai primi giorni del corrente mese, interpellai il Collega del Tesoro per ottenere i fondi all'uopo necessari.

Essendomi state opposte delle difficoltà, per la attuale grave situazione finanziaria, ho nuovamente insistito sulla richiesta, confermando ed illustrando le ragioni che mi avevano indotto a proporla.

Mi auguro di ricevere una risposta adesiva, nel qual caso sottoporrò subito all'approvazione del Consiglio dei Ministri il relativo disegno di legge. Cordiali saluti. **Peano**».

Ci consta che la Deputazione provinciale ha inviato un forte telegramma al Ministro del Tesoro, pregandolo di volere accordare i fondi necessari.

Da PORDENONE

Assemblea di Patronato Scolastico. — Ci scrivono, 4:

Ad iniziativa del Sindaco avv. Rosso si è ieri convocata l'assemblea del Patronato Scolastico per procedere alla ricostituzione regolare della benefica istituzione. I soci intervennero numerosi. Assisteva in qualità di segretario il sig. Antonio Basso. Prima di passare alla discussione dell'ordine del Giorno, il sindaco propone di esprimere i sensi della riconoscenza cittadina alla famiglia del compianto Prof. Scaramelli già Presidente del Patronato e al comm. avv. Cavarzerani vice-presidente. L'assemblea approva la proposta per acclamazione. L'avv. Rosso espone quindi l'attuale situazione del Patronato e rileva che i fondi di cassa ascendono a L. 15000 circa informa sulle modifiche proposte dal Consiglio comunale allo Statuto ed invita quindi a nominare i rappresentanti dei soci. Risultano eletti i signori: avv. comm. Cavarzerani, Navarra Gualtiero, dott. Luigi Andres, Ugo Pasini, Giovanni Gerardo Croce, Pina Parmeggiani, Francesca Lampugnani.

Fra breve sarà convocato il nuovo Consiglio di amministrazione per la nomina del Presidente, vice-presidente e segretario. L'attuale numero dei sottoscrittori è di 38 con 437 quote sottoscritte. Auguriamo che altre adesioni affluiscano alla ricostituenda istituzione.

Lire 6000 di beneficenza. — Beneficenza deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Cooperativa di Pordenone sugli utili dell'esercizio 1920:

Mutilati L. 500 — Orfani di guerra L. 500 — Monumento Pro Caduti, 500 — Congregazione di Carità, 500 — Casa di Ricovero, 500 — Asilo Infantile 500 — Pro Infanzia, 500 — Palestra di Ginnastica, 500 — Scuola di disegno, 500 — Scuola di contabilità, L. 500 — Cucina Economica, 500 — Patronato Scolastico, 500 — Totale L. 6000.

E sempre i voli di biciclette con marca e senza marca. — Ieri il signor Angelo Pellegrini di Angelo, contabile presso la fabbrica Elettr. Botti, recatosi alla trattoria Toffolon sita in piazzale XX Settembre, lasciava la propria bicicletta di marca (Itala) nell'atrio della trattoria stessa; fu un attimo, ma bastò perchè la macchina, senza... motore, prendesse il volo.

E così pure ieri stesso nel pomeriggio certo Menegos Luigi di anni 38, muratore, lasciava pure lui la propria macchina, tipo militare (senza marca) vicino al grande Albergo «Ai Cavalli no» e precisamente nell'entrata delle scuderie; si assentò circa 5 minuti per un bisogno corporale, e al ritorno ebbe la poco gradita sorpresa della sparizione della macchina. I due furti furono denunciati alle autorità locali.

Nell'attuale settimana è questa la seconda volta che la lettera da Pordenone, benchè regolarmente impostata, come appare dal timbro, ci giunge in ritardo.

Interessiamo la cortesia dei signori impiegati perchè questo inconveniente non si ripeta.

Da GEMONA

Beneficenza — Ci scrivono, 5:

Nel primo anniversario della morte del compianto cav. Antonio Stroili, per onorare la cara memoria, la vedova Signora Giuseppina Treu, con la figlia Signorina Armida, fecero le seguenti oblazioni:

Alla Società Artieri e Operai L. 200; alla «Pro Glemona» L. 100; al Patronato Scolastico lire 100; per gli orfani di guerra lire 100.

I preposti alle singoli Istituzioni beneficate, rinnovando alla Famiglia del beneamato cav. Antonio, le più vive condoglianze, ringraziano sentitamente.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Circa il pagamento delle imposte — Ci scrivono, 4:

In questi giorni a parecchie ditte di questo Comune è pervenuta l'ingiunzione, da quello di Gonars, di pagare i canoni gravanti sui terreni per gli anni 1917, 1919 e 19.20. Fin qui nulla di straordinario, per gli onesti che sanno comprendere i propri diritti e doveri.

l'anormale sta invece radicato nell'amministrazione comunale di Gonars e, del resto per noi non è novità di sorta: nata e rappresentante di un partito che ha sempre cercato e preferito l'equivoco, continua fedelmente a predicar bene ed a razzolar male.

Infatti, mentre da un lato dispone per i pagamenti sopracennati, dall'altra si frappone energicamente tra la propria popolazione e l'esattore comunale per evitare, ad ogni costo, alla prima il versamento dei tributi erariali. Che ve ne pare?

Da POZZUOLO

Corso pratico sull'innesto delle viti

Dal 14 al 1 marzo p. v. sarà tenuto presso la R. Scuola pratica di Agricoltura in Pozzuolo del Friuli un breve Corso pratico sull'innesto delle viti e dei gelsi. Gli agricoltori che desiderano prendervi parte si dovranno presentare alla Scuola alle ore ant. del giorno 14 p. v.

Pro orfani di guerra

Evaristo e Antonietta Canetti, in morte di Giuseppe Della Vedova offre al Patronato Friulano L. 10.

Il capitano degli arditi Schinina Emanuele avendo ritrovato il portafoglio contenente una rilevante somma offre al Patronato Friulano L. 100.

CRONACA CITTADINA

Convegno dei combattenti

Siamo informati che il Comitato Regionale della Federazione Combattenti Friulani si riunirà in Udine sabato o domenica 12, 13 corrente. Il Comitato è composto di un rappresentante per Sezione, nominato annualmente dalle rispettive assemblee.

Gli argomenti da trattarsi saranno di notevole importanza, così nel campo della assistenza come in quello della organizzazione.

La conferenza Dantesca

Ieri sera nella sala Bartolini ebbe luogo la conferenza del prof. Luigi Negri. La sala era, come sempre, affollatissima.

L'egregio professore parlò fra la più intensa attenzione del pubblico.

Dopo un rapido parallelo tra il '200 e il '700 — entrambi età di sintesi — si prospetta l'importanza delle opere di Dante per la storia della scienza e della coltura, nell'intento stesso del poeta, il quale nel «Convivio» e nel «De Monarchia» affermò la necessità della diffusione della coltura, e nella «Commedia» il desiderio suo di «eternarsi» nel mondo, come avevagli insegnato Brunetto Latini.

Esposto quindi l'episodio del Canto XV dell'Inferno, si danno le principali notizie sulla vita di ser Brunetto, ed osservato come egli nel suo esilio a Parigi abbia aumentato quella schiera di italiani che da Pietro Diacono da Pavia a Tommaso d'Aquino professarono in Francia, rendendovi illustre il nome della terra nostra, si accenna brevemente al contenuto dell'opera principale del Latini «Li Livres don Trèsor», vasta compilazione che tratta di filosofia, intesa questa parola nella sua accezione aristotelica e tomistica di supere, scienza per eccellenza.

Le opere dell'Alighieri non poco debbono a quest'ampio lavoro nel quale con notevoli intuizioni scientifiche e sentimenti umanitari che sembrano precorrere quelli di due altri italiani: Leonardo da Vinci e Cesare Beccaria; tuttavia il maggior merito di Brunetto Latini sta nell'aver compreso la necessità di diffondere la coltura, come «fonte vivo» di benessere e di progresso, concetto fatto suo dall'Alighieri ed ampiamente svolto nel «Convivio».

Che il «Trèsor» abbia realmente eternato il suo autore, il quale fu «maestro» di Dante — e solo in tal senso — documenta la fortuna stessa dell'opera, oltre che in sul finire del '200, nei secoli XIV e XV, ed il fatto che alcuni capitoli di esso vennero accolti nelle Assise di Gerusalemme: Napoleone Primo pensava far pubblicare l'opera del Notaio fiorentino, fino allora inedita.

Rilevata quindi la inutilità della ricerca del motivo per cui Dante abbia collocato il maestro suo nel 7.o cerchio dell'Inferno, tra i violenti contro Dio — ricerca dalla quale balzano solo evidenti ragioni estetiche fortemente sentite dai geni — si conclude affermando che la Commedia è simbolo della coscienza umana nella sua infinita varietà di sentimenti e di sensazioni: l'episodio di ser Brunetto, oltre ad essere il canto della gratitudine filiale, è ancor quello della «umanità» e della superbia buona, della consapevolezza del proprio valore affermata dal poeta — e le colpe terrene di Brunetto e di Dante scompaiono nell'estasi della contemplazione di un avvenire più radioso.

Il pubblico ha salutato la fine della conferenza con un applauso vivo e sincero, col quale ha voluto esprimere la soddisfazione provata e la gratitudine al valente conferenziere.

Gita d'istruzione agraria
NEL CREMASCO

Come venne già preannunciato, nei giorni 11 e 12 corrente avrà luogo la gita d'istruzione indetta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura per far constatare nel Cremasco, l'applicazione in grande del sistema Samarani di preparazione del fieno a mezzo dei Silos.

Nel tempo stesso, gli escursionisti vedranno interessanti allevamenti di razza Svitto, una stazione stalloniera e visiteranno la stazione di Batteriologia Agraria di Crema.

Le iscrizioni si accettano a tutto l'8 corrente e fino al massimo di n. 20 partecipanti.

La partenza avverrà il giorno di venerdì 11, col treno delle ore 6 antim. per arrivare a Treviglio alle ore 14 e mezza.

Si avverte però che, partendo con questo treno, nel tratto da Mestre a Treviglio non è possibile usufruire della terza classe.

Chi volesse, a notevole risparmio di spesa, fare tutto il viaggio in terza classe, deve partire da Udine col treno precedente (ore 1.40) per arrivare alle 11 e mezza e qui attendere gli altri gitanti in arrivo alle 14 e mezza.

L'avanguardia studentesca
dei Fasci di Combattimento

Sabato 5 marzo alle ore 4.30 pom. si riunì l'Assemblea dell'Avanguardia Studentesca dei Fasci Italiani di Combattimento.

Dopo una animata discussione sul fondamento dell'Avanguardia, si passò alle elezioni.

Vennero eletti gli studenti: Abbrizio presidente, Cremaschi vice-presid., Tomini segretario politico, Zilotti segretario amministrativo, De Col cassiere, Sandrini, Galaverna e Galanti consiglieri.

Con un potente «alalà» ai due studenti uccisi in questi ultimi giorni dalla belva comunista, terminò la movimentata assemblea.

La Pesca di beneficenza di Pasqua
II.o ELENCO
(Doni)

Unione Negozianti ed Esercenti di Udine: una macchina da cucire con accessori completi — Camilla e comm. Domenico Pecile: 1 calamaio in bronzo dorato e cristallo, 1 portafiori in argento — Signora Zoe - Luzzatto Pardo 1 lampadina elettrica in bronzo ed alabastro — Fratelli Broili, Udine: 1 cucina economica — Ditta Bagnoli e Diana: una bicicletta «Cellina» — signor Alessandro e Caterina Franchi: 4 fiaschi di vino bianco 1 pacco cioccolata — S. E. Mons. Anastasio Rossi arcivescovo di Udine: una cartella del consolidato 5 per cento del capitale nomina di lire 200 con cedola al 1 luglio 1921 — Banca d'Italia: N. 5 cartelle del Prestito Consolidato 5 per cento con godimento in corso da lire 500 cadauna — Gr. Uff. Luigi Spezzotti sindaco: Un servizio in argento per champagne di 12 pezzi (coppe) — Ugo Del Vecchio Udine: 1 anfora in cristallo colorato — Spettabile Famiglia dottor comm. Domenico Rubini un centro da tavola in maiolica di Faenza — Ditta Oreste Petrozzi: (Galleria Artistica) N. 20 buoni da lire 10 ciascuno per acquisto merci presso la sua ditta — Senatore Barone Elio Morpurgo: servizio da pesce in argento (6 pezzi). — Barone dottor Enrico Morpurgo 1 porta vaso in argento — baronessina Elda Morpurgo: una mensoletta porta ritratti — Baronessina Elena Morpurgo: 1 acquarello in cornice dorata — Masotti G. B. S. Vito al Tagliamento: 2 bottiglie acquavite — avv. Antonio Bellavitis: Servizio champagne (6 coppe) in metallo bianco — Ditta Carlo Delser: N. 24 scatole biscotti varietà — Cassa di Risparmio di Udine: Cartelle del prestito Consolidato 5 per cento per l'importo di lire 3000 — Fratelli Bonvicini e Figlio Massalombarda (Ravenna): N. 100 latte da mezzo chilogrammo ciascuna di mostarda. — Ditta E. Aymar, Beretta e C. N. 25. cappelli tirolesi e 12 berretti.

(Offerte in danaro)

Società Friulana di Elettricità lire 500 — Franchi dottor Alessandro lire 100 — Giulio e Pietro Toniolo lire 20 — N. N. lire 100 — Leonardo Pelizzo lire 10 — signori Luigi e Maria Frangipane lire 100 — Senatore generale Carlo Caneva lire 100 — Signora Lena Berlendis vedova Barnaba lire 50 — Chiacchia cav. Andrea lire 20.

— o —

I doni e le offerte in danaro possono essere inviati alla Congregazione di Carità in Piazza XX Settembre ove ha sede il Comitato Esecutivo della Pesca di Beneficenza.

Comitato per le onoranze
ai medici friulani morti in guerra

Ieri, per iniziativa della Presidenza dell'Ordine dei Medici, si sono riuniti alcuni sanitari della città per costituire il Comitato che avrà il compito di tradurre in atto pratico l'intendimento comune di rendere degne onoranze ai colleghi morti in guerra. Il Presidente dott. Chiesa, espose lo scopo della riunione e il dott. Cavarzerani disse dell'opera sua svolta fino ad ora allo scopo. Tutti convennero nell'opportunità di tramandare sotto forma patente e duratura il nome dei medici della provincia morti in guerra. Il Comitato, composto del prof. Berghinz, dott. Borghese, Carnielli, Cavarzerani Cesare, prof. Chiaruttini, dott. Chiesa, Ferrario, Peratoner, Valentinis e Zanuttini, cominciò subito con l'iniziare l'elenco dei medici e degli studenti di medicina caduti, e perchè l'elenco riesca completo prega tutte le famiglie dei caduti di voler mandare alla Presidenza dell'Ordine dei Medici via Manin 15) tutti i dati necessari alla compilazione dell'elenco in parola.

Associazione alpini

Oggi alle ore 11 tutti gli ex-alpini si riuniranno nella segreteria della Dalestra, via della Posta.

Nessuno deve mancare: non possiamo separarci noi, come coloro che la fortuna getta l'uno di fronte all'altro. Lungo tempo di sofferenza e sacrificio volonteroso e pronto hanno affratellato pienamente e tenacemente ufficiali e soldati.

La nostra disciplina era l'affetto del cuore: null'altro ci separò mai. Come il vecchio alpino può obliare tutto questo? **La Direzione provvisoria.**

Sessione straordinaria di esami

Il Ministero della Pubblica Istruzione con sua ordinanza 28 febbraio u. s. ha disposto che nel periodo dal 9 al 23 marzo 1921 abbia luogo una sessione straordinaria di esami nelle Accademie e negli Istituti di Belle Arti, nei Conservatori e negli Istituti e Licei musicali del Regno.

Di tale sessione potranno fruire i militari ed ex militari regolarmente inscritti agli Istituti predetti negli anni scolastici 1918-19 e 1919120 e che per giustificati motivi, dipendenti dal servizio militare o da gravi documentate ragioni di salute o di famiglia, non abbiano potuto prender parte agli esami delle sessioni ordinarie e straordinarie.

Ricupero beni
in Austria, Ungheria e Bulgaria

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 3 corr. parte seconda, pubblicò un decreto ministeriale che detta le norme per i ricorsi da presentarsi dai cittadini italiani per il ricupero dei loro beni nei territori dell'antico impero austro-ungarico e in Bulgaria.

Ancora profugo in Firenze, dopo lunga e penosissima malattia, la sera del 2 corr. spegnevasi, munito dei conforti religiosi il

Comm. Dott.

GIOVANNI MOROSSI

Maggior Generale Medico nella Riserva

I fratelli Carlo e Laura ved. Ballarin, i nipoti avv. Antonio Morossi e Domenico Ballarin e i parenti, addoloratissimi, ne danno l'annuncio.

Firenze-Latisana, 5 marzo 1921.

I funerali seguiranno in Latisana lunedì 7 corr. alle ore 15 partendo dalla Stazione Ferroviaria.

La moglie e la famiglia **BRUGNOLA**, ringraziano tutti coloro che vollero onorare la salma dell'amato

VALENTINO

Cooper. di Lavoro Osoppana - Osoppo

Capitale sottoscritto L. 7500.00

Versato L. 6672.00

Bilancio di chiusura a 31 dicemb. 1920

ATTIVITA'

1. Soci in conto azioni residuo pagare	L.	828.00
2. Cassa: Num. esistente	»	5403.27
3. Magazzino: mater. esist.	»	5873.01
4. Mobilio, macch. attrezzi	»	1223.75
5. Debitori: per nostri crediti diversi	»	160821.88
Totale	L.	174149.91

PASSIVITA'

1. Capitale sociale: Per azioni sottoscritte	L.	7500.00
2. Fondo di riserva: Per fondo riserva costituito	»	—.—
3. Effetti a pagare: Per nostre cambiali passive	»	80000.00
4. Creditori: Per nostri debiti diversi	»	39205.52
Utile netto	L.	40555.11
Totale	L.	174149.91

Il Presidente: Trombetta Daniele — G. Batta Pellegrin, vice-presidente — Giacomo Valerio, consigliere — Trombetta Valentino, consigliere.

I Sindaci: Domenico Trombetta — De Simon Giovanni — Artico Giovanni.

La terza seduta ...

La seduta ven... alle ore 20.

Fatto l'appello ... presenti:

Il Sindaco gr...

Gli assessori: ... covich, Pico, de...

I consiglieri: ... Carnielli — Cas... — Cossutti — ... Fabiano — Fol... casso — Gennar... Menchini — Mi... — Orlando — ... Pozzo V. — Ra... — Rizzi — Ro... Ugo.

Istituto musica...

Il numero d... gale, il SINDA... a discutere pri... dine del giorno ... tuti musicali e ...

MARCOVICH ... chiara ed esam... gomento.

ROGGIA par... Scuola di mus... tutti gli insegn... gano dichiara... MINI appogg... posta.

MARCOVICH ... rà di tutto aff... realmente pat... Giunta accetta ... ne la proposta ... realizzarla, ap... de che l'orga... essere approv... più lunga.

Il Consiglio ... gnificato, le p...

Pens...

Il Consiglio ... pensionati del... ti adottati da... impiegati.

Nuovo P...

COSATTINI ... mento vespas... sottoportici de... venisse traspo... dibendo il loc... rebbe anche ... doio oscuro ... Piazza V. E.

PICO asses... numento Ves... do il Palazzo ... do al corrido... si possa leva...

Le proposte ... tate sul nost... vate.

Una permuta...

Senza disc... seguenti prop...

Permuta di ... signacco con ... stria e C.

Rettifica s... fronte al ma... della signora ...

Dopo breve ... ne lievi mo... Sindaco, ver... poste della ... dell'Istituto ... polari.

La relazio... già pubblicat...

Riparti...

Il Consigli... dell'asse atti... Eredità della ... ha Muratti ...

Il SINDAC... zione rivolge... scenza alla ... signora non ... hanno benef... rando ch'ess...

Acquis...

Senza disc... quisto dalla ... in Valente ... in Viale Du... limento baln...

Il Bilancio ...

Il cons. G... zione del C... critiche in cu... di Carità. ... chiama anch... vi preparato ... gliere benev... questo Istitu...

Si augura ... Consiglio, v... l'autorità g... finanziamen...

Il Bilanci... gazione di ... quindi appr...

Legato ... Insegna...

Si approva... getti: — Acc... espropriazion... po Wasserm... lo-Pinzano — ... gli insegnan... era prima ... in soprannu... ere.

Ripar...

Si approva... posto e cari... sorzio di dif... ro per ripar... Ferracina de... del settembr...

Il quoto s... monta a lire ...

La spesa ... zioni sarà di...

La religio...

L'assessore ... risce sulle ... genitori per ... gliuoli venga ... religiosa.

La terza seduta del Consiglio comun.

La seduta venne ripresa ieri sera alle ore 20.

Fatto l'appello nominale risultarono presenti:

Il Sindaco gr. uff. Spezzotti.

Gli assessori: Borghese, Cella, Marcovich, Pico, del Piero.

I consiglieri: Allatere — Bosetti — Camielli — Castellarin — Cosattini — Cosettti — Graina — Dal Dan — Fabiano — Folli — Fornasir — Fracasso — Gennaro — Grassi - Biondi — Menchini — Mini — Montini - Zimolo — Orlando — Picoini — Pignat — Pozzo V. — Ravazzolo — Reccardini — Rizzi — Roggia — Serafini — Sologo.

Istituto musicale e banda cittadina

Il numero dei presenti essendo legale, il SINDACO invita il Consiglio a discutere prima l'oggetto 3 dell'ordine del giorno, che tratta degli Istituti musicali e della banda cittadina.

MARCOVICH assessore, legge una chiara ed esauriente relazione sull'argomento.

ROGGIA parla in appoggio della Scuola di musica, ma propone che tutti gli insegnanti della scuola, vengano dichiarati in pianta stabile.

MINI appoggia caldamente la proposta.

MARCOVICH dice che la Giunta farà di tutto affinchè la musica diventi realmente patrimonio del popolo. La Giunta accetta come raccomandazione la proposta Roggia, promettendo di realizzarla, appena sarà possibile; crede che l'organico della Scuola potrà essere approvato entro due mesi alla più lunga.

Il Consiglio approva con questo significato, le proposte della Giunta.

Pensionati comunali

Il Consiglio approva di estendere ai pensionati del Comune i provvedimenti adottati dallo Stato per i propri impiegati.

Nuovo Palazzo degli Uffici

COSATTINI vorrebbe che il monumento vespasiano che si trova nei sottoportici del Palazzo in via Cavour, venisse trasportato nei sotterranei, adibendo il locale ad uso negozio. Vorrebbe anche che fosse tolto il corridoio oscuro che va dalla parte di Piazza V. E. fino alla parte opposta.

PICO assessore, assicura che il monumento Vespasiano verrà tolto quando il Palazzo sarà compiuto. Riguardo al corridoio, gli sembra che non si possa levarlo.

Le proposte della Giunta, già riportate sul nostro giornale, sono approvate.

Una permuta e una rettifica stradale

Senza discussione si approvano le seguenti proposte:

Permuta di terreno in suburbio Cussignacco con la ditta Muzzatti, Magistris e C.

Rettifica stradale in Chiavris di fronte al mappale N. 187 di proprietà della signora Emilio Snidaro.

Case popolari

Dopo breve discussione e con alcune lievi modificazioni avanzate dal Sindaco, vengono approvate le proposte della Giunta per la fondazione dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari.

La relazione e le proposte furono già pubblicate sul nostro giornale.

Ripartizione di un credito

Il Consiglio approva la ripartizione dell'asse attivo e passivo liquido della Eredità della compianta signora Anna Muratti vedova Moretti.

Il SINDACO nel proporre l'approvazione rivolge un pensiero di riconoscenza alla memoria della benefica signora nonchè di tutti gli altri che hanno beneficato il Comune, augurando ch'essi trovino imitatori.

Acquisto di due fabbricati

Senza discussione si approva l'acquisto dalla signora Maria Dormisch in Valente di due fabbricati costruiti in Viale Duodo sul fondo dello Stabilimento balneare.

Il Bilancio della Congregaz. di Carità

Il cons. GENNARO richama l'attenzione del Consiglio sulle condizioni critiche in cui versa la Congregazione di Carità. Questa attenzione la richiama anche perchè il comune si trovi preparato gli anni venturi ad accogliere benevolmente le richieste di questo Istituto di beneficenza.

Si augura un voto favorevole del Consiglio, voto che appoggierà presso l'autorità governativa la richiesta di finanziamento.

Il Bilancio Preventivo della Congregazione di Carità per il 1921 viene quindi approvato.

Legato Toppo Wassermann
Insegnanti in soprannumero

Si approvano quindi i seguenti oggetti: — Accettazione dell'indennità di espropriazione terreni del Legato Toppo Wassermann per la ferrovia Sacile-Pinzano — Ripristino del ruolo degli insegnanti in soprannumero come era prima dell'esodo. — Ora sono in soprannumero 8 maestri e 4 maestre.

Riparazioni a una rosta

Si approva l'assunzione del quoto posto a carico del Comune dal Consorzio di difesa sponda destra del Torre per riparazioni urgenti alla rosta Ferracina danneggiata dalle alluvioni del settembre 1920.

Il quoto spettante al Comune ammonta a lire 10 mila.

La spesa complessiva per le riparazioni sarà di lire 50 mila.

La religione a casa e in Chiesa

L'assessore prof. DEL PIERO riferisce sulle domande presentate da genitori per ottenere che ai loro figliuoli venga impartito l'insegnamento religioso.

Osserva l'assessore che, secondo la legge alla istruzione religiosa devono pensare le famiglie e deve impartirla la Chiesa; il suo posto non è in scuola.

Legge il seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta:

«La Giunta Municipale ritenuto che non risponda allo spirito degli istituti politici, civili e sociali moderni un insegnamento scolastico che si fondi sui principi confessionali;

che, in omaggio alla più ampia libertà di coscienza, spetti alle famiglie l'assoluto diritto di provvedere alle educazione religiosa dei figliuoli;

visto il Regolamento 1908 art. 3 che esonera l'autorità comunale dall'obbligo d'impartire l'insegnamento religioso nelle scuole elementari, riconoscendone implicitamente l'incompetenza,

considerato pure che la scuola non è il luogo più adatto a tale istruzione;

delibera di non accogliere la domanda rivolta a tale uopo da un certo numero di padri di famiglia».

L'ordine del giorno viene approvato ad unanimità.

LA SEDUTA SEGRETA

Vengono accettate le dimissioni presentate dal maestro Deana Pietro e in sua sostituzione viene nominato il maestro Morelli Eugenio.

Vengono accettate le dimissioni del medico condotto signor dottor Giovanni Faioni.

Viene assunto quale straordinario presso l'ufficio tecnico il geometra signor Emilio Pantanali in sostituzione del sig. Mario Leonarduzzi dimissionario.

Alla famiglia del defunto medico condotto aggiunto dott. cav. Tullio Liuzzi vengono assegnate lire 1200 annue per 10 anni.

Viene liquidata in lire 7440 l'indennità spettante alla vedova del custode del Cimitero Urbano Zilli Luigi.

Alla vedova ed ai figli minorenni dell'accalappiacani Piccoli Luigi viene concesso per una volta tanto un sussidio di lire 2000.

Alla vedova ed ai figli minorenni del defunto maestro di musica Giacomo Verza viene concesso per due volte un sussidio di lire 4000.

Alla vedova del prof. Milanopulo viene concesso un sussidio per una volta tanto di lire 3000.

BREVE NOTA

Nel «Lavoratore Friulano» di ieri è comparsa la seguente notizia che egli chiama «ufficiosa», forse senza conoscere di questo aggettivo il vero significato: «La Giunta Comunale, in seguito a insanabili divergenze sorte con gli elementi socialistoidi dell'Amministrazione si è decisa di rassegnare le dimissioni.»

Se il giornaletto socialista pubblica questa nota «ufficiosa» per consolarsi della irreparabile disgrazia toccatagli di vedere il proprio partito dividersi in due partiti che si guardano e si trattano come due avversari irreconciliabili, non abbiamo nulla da dire. Ognuno cerca e trova i conforti che può avere.

Ma se pretende di riferire cosa che abbia qualche fondamento di verità, ci tocca dire, per quanto possa parere superfluo che si tratta, anche per il momento in cui fu messa fuori, d'una topica marchiana.

Chi può credere a simili fandonie proprio oggi, dopo le tre sedute del Consiglio comunale, che diedero la prova della preparazione mirabile da parte della Giunta su tutte le proposte e le questioni — talune importantissime — presentate e che attraverso una discussione agile, sobria ed efficace giunsero a deliberazioni pratiche e savie, che trovano la piena approvazione della cittadinanza?

I giornali dei partiti tesserati, egualmente delusi dal diradamento visibile delle loro file, possono seguitare nelle ironie e nelle invenzioni, più o meno subdole o scipite, contro il blocco democratico e l'amministrazione del comune. Come quello rimane saldo nella sua compagine, così questa seguita a svolgere il suo programma di lavoro, per la ricostituzione del comune, con metodo e risultato, di cui il pubblico giustamente e apertamente si compiace.

Dolfo Zorzut e le sue novelle

«Dolfo Zorzut è un nome caro ai friulani per le varie, leggiadrissime, favole ch'egli pubblicò cinque anni or sono. Nelle novellette ora pubblicate sotto il titolo «La Furlane» il Zorzùt cerca la sua strada di scrittore originale, affidandosi alla sua fantasia e alla conoscenza ch'egli ha profonda dell'ambiente friulano. Il libro fa molto onore al giovane autore che si può dire sia il vero creatore della prosa friulana...»

Chi recentemente così scriveva a proposito dello Zorzut nella diffusissima rivista «L'Italia che scrive» è un nostro amico del Friuli Orientale. Poichè dobbiamo non senza rincrescimento confessare che per noi della destra sponda lo Zorzut, che sapevamo appassionatissimo ed intelligente raccoglitore di tradizioni popolari, era pressochè sconosciuto come scrittore orignale, come autore di novelle friulane. Ed un po' diciamolo pure, avevamo una certa prevenzione, ingiustificata del resto, contro una parlata che non fosse stata la nostra dell'Udinese. Ci voleva proprio la Società Filologica a far conoscere fra noi e degnamente apprezzare il cormonese Dolfo Zorzut, invitandolo l'altra sera a tenere una lettura al «Parnaso» della nostra Biblioteca.

E lo Zorzut è venuto, e ha letto magnificamente tre sue novelle ancora inedite: «Lele» — «Gnot di madins» e «Sior Svualt».

Che si tratti di tre piccoli capilavori non solo per contenuto ma anche per la forma squisita, l'ha giudicato lo sceltissimo pubblico che gremiva la Sala. Gli applausi tributati ed i complimenti non potevano essere più cordialmente sinceri e calorosi.

Voglia l'amico Zorzut pubblicare subito queste sue novelle ed a tornare quanto prima fra noi, assicurando che la soddisfazione di una seconda lettura sarà per noi ancora maggiormente sentita. C.

La morte del generale Morossi

E' morto a Firenze, dopo lunga penosa malattia, il maggior generale medico nella riserva dottor Giovanni Morossi. Egli s'era rifugiato con la famiglia, in quella città, nell'ottobre del 1917 e non fu più in grado di tornare nella sua Latisana ove si era ritirato a godere il meritato riposo della vita operosa in pro dell'esercito della Patria. I profughi, raccolti alla Pensione del Grand'Hotel, durante i mesi dell'esilio, ricordano le nobili figure del generale Morossi e del fratello suo Carlo, il magistrato integerrimo che aveva, qualche tempo prima lasciato l'ufficio di presidente di Tribunale.

Alla memoria del compianto generale mandiamo il reverente saluto e al fratello, alla sorella, ai nipoti le nostre più sentite condoglianze.

Funebri Manin

Ieri seguirono i funerali del compianto conte Antonio Manin, col concorso di parenti, amici e già colleghi, impiegati municipali. Il co. Manin è stato un ardente patriota ed ancor giovane d'anni, nel 1863 emigrava dal Friuli oppresso, per aggregarsi alla schiera dei volontari per la santa causa dell'indipendenza. Dopo la redenzione del Veneto, il Manin si ritirò in patria e con la modestia che sempre lo distinse, si occupò presso il nostro Municipio, dove per lunghi anni prestò l'opera sua zelante e proficua.

Il co. Manin è stato un provetto calligrafo e miniatore, talchè in ogni tempo i suoi finissimi lavori furono ammirati e ricercatissimi.

Il corteo funebre, formatosi in via A. Lazzaro Moro, proseguì per la chiesa parrocchiale e quindi, dopo solenni esequie si diresse al Cimitero monumentale.

In rappresentanza del Municipio si presenziò l'assessore dott. Vittorio Marcovich; fra il buon numero di impiegati presenziavano il cav. Doretti e il cav. Blasoni; per i veterani v'era il collega d'armi sig. Petronio.

Alla famiglia ed ai congiunti inviamo vive condoglianze.

Le farmacie aperte

Domenica 6 corrente e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22, le seguenti farmacie: Dall'Acqua, via Mercatovecchio. — Pandolfi, via Paolo Canciani — Solero, via Aquileia. — Servizio notturno: Farmacia Dall'Acqua, via Mercatovecchio.

La vendita del merluzzo e stoccofisso

Il Commissariato per gli Approvvigionamenti e consumi dispone che dal 1.o marzo, allo scopo di agevolare la vendita delle derrate di universale e popolare consumo, merluzzo e stoccafisso, le aziende comunali, gli enti, le coperative e i privati potranno rivolgersi direttamente al Consorzio merluzzo e stoccofisso, che consegnerà la merce a prezzi di cessione stabiliti per varie qualità.

Il prezzo di calmiere per la rivendita al minuto rimane invariato.

Conferenza

Questa sera, alle ore 18 verrà tenuta nel Tempio Evangelico di via Mercatovecchio, una pubblica conferenza sul tema: «L'idolo infranto».

R. Ginnasio Liceo «J. Stellini»

Stamane alle 10 nell'atrio sarà scoperta la lapide dedicata agli insegnanti e studenti di questa Scuola, caduti combattendo per la Patria nell'ultima guerra.

Una nuova industria

In Chiavris via Tricesimo) da pochi giorni si è aperta una nuova ed importante fabbrica di mobili e serramenti del sig. Agostino Cicinelli, commerciante già noto e stimato nella nostra città.

Lo scopo che si prefigge la nuova fabbrica è principalmente quello di ritornare al lavoro normale venendo incontro agli acquirenti anche con facilitazioni di pagamenti rateali, senza aumenti di prezzo, eseguendo lavori accurati sotto ogni rapporto, e poter così emancipare anche questa importante industria dalla concorrenza estera.

Nell'industria metallurgica

Fuori Porta Cussignacco e precisamente in via Marsala, sta sorgendo, o piutosto è già sorto un grande Stabilimento Metallurgico di cui oggi si è festeggiato il compimento dei lavori di muratura.

Lo Stabilimento, costruito dalla impresa Cherubino Comini di Gervasutta, con notevole perizia e rapidità consta di un vasto fabbricato di un piano, eretto coi più moderni criteri, e nel quale la Ditta Fratelli Dorio, che ne è proprietaria, trasporta i suoi laboratori meccanici di via del Sale, i cui locali erano ormai troppo angusti dato lo sviluppo dell'azienda.

Nel nuovo ambiente troveranno posto i più perfezionati, moderni e grandiosi macchinari, per ogni ramo della meccanica e la lavorazione in grande dei metalli.

Il sig. Vittorio Dorio, col quale abbiamo parlato, ci disse che attiguo a questo fabbricato sorgerà un secondo che sarà adibito ai lavori di forgiatura e ben presto ne sorgerà un terzo per la fonderia di ghisa e bronzo. Il complesso dei fabbricati verrà compreso in un vasto terreno cintato che servirà anche per deposito di materiali ecc.

Ieri dunque le maestranze festeggiarono il compimento dell'opera in muratura dello stabile, con un banchetto offerto dalla Ditta Dorio. Il lieto simposio, al quale parteciparono circa 40 invitati, ebbe inizio alle ore 18. La più viva cordialità ed allegria regnarono dal principio alla fine. Molti i brindisi e gli auguri di prospera fortuna ai Fratelli Dorio ed al padre loro, signor Vittorio, che nell'operosità dei figli e nell'avvenire dell'azienda vede coronati gli sforzi della sua vita, vita di lavoro, di costanza e di attività.

Ecco un'altra affermazione della rinascita della industria metallurgica in Friuli che, siamo lieti di constatarlo, dà molto a sperare.

Il concerto di lunedì

a parziale beneficio della Fiera di Pasqua

Per iniziativa del «Comitato cittadino per la musica» lunedì 7 marzo corrente alle ore 21 avrà luogo al Teatro Sociale un concerto col seguente programma:

1. Beethoven: Quintetto op. 16 per Oboè, Clarinetto, Corno, Fagotto e Pianoforte. Andante grave - allegro ma non troppo - Andante cantabile - Rondò. Esecutori: prof. Giuseppe Massari (oboe) — prof. Giuseppe D'Arienzo (clarinetto) — prof. Almerico Sanchietti (corno) — prof. Carlo Zanfanti (fagotto) — Prof. Antonio Ricci (pianoforte).

2 Mendelssohn: a) «Ah, se in un solo accento...» — b) Canto d'addio dell'uccello migrante — c) La campanella d'aprile e i fiorellini. Canti a due voci con accompagnamento di pianoforte, op. 66 eseguiti dalla Sezione Corale Femminile del Comitato cittadino per la musica, diretta dal prof. A. Ricci. Al piano: F. Muschietti.

3 Mozart: Trio n. 7 per viola, clarinetto e pianoforte, andante, minuetto, allegretto. Esecutori: prof. Luigi Bastogi (viola) — prof. Giuseppe D'Arienzo (clarinetto) — signor Francesco Muschietti (pianoforte).

4. Fonghetti: «Vidi di due bei lumi» madrigale a due voci.

5. Schubert: La notte. Coro a 4 voci.

6. Marzuttini: a La stele — b) Lis ciampanis villotte a 3 voci.

Si produrrà il coro della Sezione Corale Femminile del Comitato Cittadino diretto dal prof. A. Ricci.

Pianoforte, gentilmente offerto, dal maestro Mario Mascagni.

Indennità di bagaglio agli operai

già occupati nei lavori militari

Il Ministero della guerra, onde tacitare gli operai borghesi che lavorarono alle dipendenze dell'esercito mobilitato e che a causa degli avvenimenti dell'ottobre-novembre 1917 perdettero il loro bagaglio personale, aveva determinato che agli stessi per tale titolo venisse concessa dall'Ufficio liquidazione salari di Ponte di Brenta una indennità di L. 40.

Il termine utile per la presentazione delle relative domande era stato fissato al 31 dicembre 1920. Ora, in seguito all' interessamento dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, detto termine è stato prorogato a tutto aprile p. v.

Importazione della carne congelata

La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'importazione della carne congelata.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In morte di Amalia Pilosio: cav. Pietro Pauluzza, L. 5 — Pietro Clocchiatti, 5. —

In morte di Comelli Bearzi Rosa: cav. Pietro Pauluzza L. 5 —

In morte di Rosa Tonino ved. Nicoloso (Buia): cav. Pietro Pauluzza lire 5 — Famiglia Pannilunghi Gesualdo, 5 — G. L. Micoli, 50.

In morte di Marco Stringher: Missio Giovanni, L. 5.

In morte di Della Vedova Giuseppe: Leone Del Mestre, L. 5.

In morte di Floretti Umberto: Leone Del Mestre lire 5 — Bortuzzo Umberto 5.

In morte di Vanini Antonio: Ronzoni Aleardo, L. 5.

Nel trigesimo della morte del dott. Lodovico Zoratti: Meneghini Enrico L. 20.

In morte di Moretti Giuseppe: Fontanini Alessandro, L. 10.

La Spett. Banca del Friuli, nell'erogazione della beneficenza per l'esercizio 1921 ha deliberato di assegnare alle Società Protettrice dell'Infanzia L. 1000.

La Presidenza commossa e riconoscente per la generosa offerta sentitamente ringrazia.

Distribuzione di riso

L'Ufficio Approvvigionamenti del Comune comunica che dal giorno 7 corr. è in vendita la razione di riso in kg. uno per persona, verso presentazione della tessera relativa, tagliando n. 19. Prezzo L. 2 al kg. Il riso verrà venduto, oltre ai soliti spacci del Forno municipale, anche presso tutti i negozi delle Cooperative ed Istituto impiegati e salariati dello Stato.

Modificazioni d'orario

Il treno domenicale di Pontebba ripristinato

Da oggi 6 marzo hanno luogo le seguenti modificazioni di orario:

Linea Udine-Tarvisio — Riattivazione nei giorni di domenica dei treni:
3240 Udine (part. 5.30) - Tarvisio (arr. ore 10)
3541 Tarvisio (part. 18.20) - Udine (arr. ore 22.45).

Linea Udine Cervignano. — Il treno 3561 partirà da Udine alle ore 5.15, giungerà a Cervignano alle 6.15 e proseguirà per Portogruaro coll'orario attuale.

VOCI DEL PUBBLICO

IL SERVIZIO FARMACEUTICO PER I POVERI ALLA FARMACIA DELL'OSPEDALE CIVILE

Nell'ultima seduta consigliare è stata ventilata l'idea dal consigliere dr. Pozzo, di passare il servizio fornitura medicinali dei poveri del Comune, alla Farmacia dell'Ospitale Civile.

Quali le ragioni?

La questione economica, dice qualcuno! Altri: il miglior servizio.

Non mi pare regga nè l'una, nè l'altra.

La questione economica, se aveva ragion d'essere ai tempi prima e durante la guerra, con una tariffazione medicinali un po' troppo onerosa per il Comune, và completamente scartata oggi col nuovo contratto che il Comune ha con le farmacie di città.

Infatti, basta prendere penna e calamaio e far un po' di conti per convincersene, dato che l'aritmetica non e un'opinione.

Oggi il Comune di Udine, col suo contratto fornitura medicinali ai nulla abbienti, dà alle farmacie che prestano servizio, il 20 per cento d'utile, lasciando in tal modo libero il povero di servirsi presso qeulla farmacia che più gli accomoda.

Una farmacia, per esempio, che a fine d'anno presenta una specifica di 4000 lire (quattromila) precedentemente controllata da apposito personale, per conto della Congregazione, ha, dopo aver servito in tutto l'anno e in tutte le ore, un utile netto di 800 lire.

Ora siccome il Comune spende in media 65.000 lire all'anno per la fornitura dei medicinali (prima della guerra ne spendova circa 40.000); l'utile, diviso in proporzione fra tutte le farmacie e che rappresenta di fatto le spese vive, è di lire 13.000 più cent. 30 diritto di ricettazione su 30.000 ricette annue circa, sono altre 9.000 lire che unite alle precedenti formano un totale di 22.000 lire.

Questa è la somma che in realtà spende oggi il Comune col servizio alle farmacie di città.

Supponiamo ora che con l'anno nuovo il servizio passi alla Farmacia dell'Ospedale civile.

Per spedire 100 e più ricette al giorno, lo dicano i competenti, l'Ospedale dovrà procurarsi altri due farmacisti laureati che a lire 1000 al mese cadauno, perchè, vivaddio bisognerà pur dar loro da vivere, sono 24.000 lire annue spese personale. Altre spese di servitù, di ampliamento, togliendo qualche locale all'Ospedale che di locali ha tanto bisogno, tenuto conto anche degli interessi del capitale impiegato per una maggior scorta di medicinali, andiamo sulle 32.000 lire annue di spese servizio.

Facciamo la differenza e concludiamo che il servizio farmaceutico una volta passato all'Ospedale civile, costituirà un maggior onere per il Comune nientemeno che di lire 10.000 all'anno.

Dunque a conti fatti, caro lettore, converrai con me che la ragione economica nell'interesse delle finanze è indiscutibilmente da scartarsi.

Veniamo all'altra ragione, forse più importante della prima: «Il miglior servizio».

Anche questa seconda ipotesi non regge e mi spiego. I poveri caro dott. Pozzo, non hanno ancora la fortuna di abitare i palazzi e le case del centro, ma la maggior parte i borghi e sobborghi.

Oggi hanno la comodità di servirsi presso la farmacia più vicina alla loro casa, la quale il più delle volte spedisce subito la ricetta, o se per ragione di tecnica professionale ciò non fosse possibile, il cliente povero ha sempre la farmacia vicina per ritornarvi; domani, invece, che il servizio passasse alla Farmacia dell'Ospedale Civile, questo naturalmente verrebbe fatto ad orario, e siccome anche i farmacisti dell'Ospitale civile non potranno far miracoli se vogliono fare le cose come vanno fatte, accadrà inevitabilmente che il povero pubblico di S. Osvaldo, ad esempio, di Gervasutta, di S. Gottardo dovrà far careghetta, seppure ci saranno careghe, di qualche ora, a meno che non voglia tornare in città nel dopo pranzo o nell'indomani, con grave danno per il povero ammalato e rifare fra andata e ritorno, altri tre o quattro chilometri.

Ci sono altre ragioni? Fuori!...

Il rimedio è presto fatto. Si faccia vigilare il servizio da persona competente, nel qual caso non può essere che un farmacista di fiducia; si bolli senza misericordia il colpevole, si tolga il servizio a quelle farmacie che non danno affidamento, allo stesso modo che si licenzierebbe un medico di rione che non faccia il proprio dovere; ma non si privi il povero della comodità di andare a servirsi in quella farmacia che vuole, e non si aggravi il bilancio del Comune.

Che se qualche lagnanza da persona in malafede o male informata è stata fatta sul servizio farmaceutico pubblico, non creda il dottor Pozzo di avere evitato l'inconveniente cedendo il servizio alla Farmacia dell'Ospitale. Lagnanze ce ne saranno sempre, fosse sotto altra specie, per il fatto che non è mai possibile accontentare tutti.

Un farmacista.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Ieri sera folto pubblico assistette alla rappresentazione dell'opera «Madame Butterfly». Molti applausi si ebbero a scena aperta la protagonista Luisa Villani ed il tenore Agostino Capuzzo. Bene il baritono Spadarotti e la signorina Ticozzi.

Alla fine di ogni atto gli artisti unitamente al maestro Luigi Mascagni, che diresse egregiamente, furono evocati al proscenio.

Questa sera seconda rappresentazione di «Butterfly».

In mattinata alle ore 15.745, si darà «Lucia di Lamermoor». Protagonista Ada Sari.

Martedì terza recita di «Butterfly».

Teatro Varietà Ambrosio

Nuovamente all'Ambrosio questa sera tutto il programma ottenne un buon successo specialmente Cantalamessa, il duo Sarocle Rosandri, il duo Ralti, il duo Lenardes e tutti gli altri numeri.

Oggi matinèe ore 16 e avremo la brillante commedia «La Modista» colla maschera Testoni tutta da ridere.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 5 marzo

BARI	19	17	74	63	43
FIRENZE	48	84	14	66	26
MILANO	8	32	24	38	35
NAPOLI	51	54	75	59	87
PALERMO	72	14	48	64	7
ROMA	88	57	77	65	31
TORNO	19	74	6	33	50
VENEZIA	49	30	63	27	47

RECENTISSIME

La chiamata della classe 1921

approvata dalla Camera Francese

PARIGI, 5. — (Camera dei Deputati) Si discute il progetto di legge relativo alla chiamata alle armi della classe del 1921.

Raoul Boncourt socialista, difende il controprogetto socialista, tendente a ridurre fin da ora il servizio militare ad un anno.

Il generale Castelnau, a nome della Commissione per l'esercito chiede che la Camera approvi il progetto per rilevare la sua volontà finirla con le manovre dilatorie della Germania.

Il ministro della guerra Barthou, respinge il controprogetto socialista e si dichiara favorevole alla riduzione degli effettivi destinati a spedizioni lontane. Il min: sostiene che col progetto socialista i soldati esercitati sarebbero soltanto 190 mila, mentre 130 mila sono ancora necessari sul Reno e all'estero. Il ministro rimprovera Boncourt di aver dimenticato di parlare delle organizzazioni armate tedesche che esistono a fianco della Reichswehr ed aggiunge: Sentiamo dall'altra parte del Reno delle provocazioni che assomigliano a sfide. Adopreremo le sanzioni, se sarà necessario, per far valere i nostri diritti. La chiamata della classe del 1921 procurerà gli effettivi necessari. Pur assicurando la mobilitazione, se ad essa fosse costretta, la Francia vuole la pace, ma vuole averla soltanto nel rispetto dei diritti della sicurezza dei suoi interessi.

Il controprogetto socialista viene respinto con 407 voti contro 146. progetto di chiamata alle armi della classe 121 viene approvato con 489 voti contro 66.

Come vengono sedate le sommosse

A MOSCA E PIETROGRADO

PARIGI, 4. — L'«Intransigeant» pubblica: Secondo una informazione ricevuta da Helsingfors, dal «Central News», l'ammutinamento sembra guadagnare terreno a Mosca, mentre secondo altre notizie l'ordine sarebbe già completamente ristabilito e i bolscevichi sarebbero riusciti a domare la rivolta anche a Pietroburgo. Posti truppe rosse con mitragliatrici e cannoni occuperebbero le piazze e le vie.

Altre informazioni dicono che durante la giornata del 20 febbraio numerosi insorti sono stati arrestati e che le prigioni rigurgitano; che le autorità fanno arrestare tutte le persone sospette, le quali sono inviate a Nini-Nowgorod e a Jaroslaw. Un centinaio di insorti tra i quali marinai e impiegati dei soviet sono stati immediatamente fucilati.

A Kronstadt i marinai insorti sarebbero sempre padroni della situazione e si rifiuterebbero di sottomettersi agli ordini di Mosca.

PARIGI, 5. — Il corrispondente dell'«Echo de Paris» da Stoccolma telegrafa: La maggior parte delle notizie da Pietrogrado sono concordi nel confermare che i Soviets sono riusciti non senza fatica, a trionfare della sommossa di Pietrogrado dopo aver ricorso all'artiglieria e senza economia di sangue. Tuttavia è certo che sotto l'apparente ristabilimento dell'ordine, un terribile fermento continua a regnare nella città e si ripercuote in tutto il paese. I marinai di Cronstadt e le truppe rosse non sono sicure. Il Comune di Pietrogrado ha permesso agli operai uscire dalla città per cercare alimenti nella campagna. Si può affermare che i bolscevichi sono entrati nel periodo bizantino della loro storia; i capi disputano per divergenze sui dogmi comunisti, mentre all'interno si scatena la collera delle popolazioni.

Krassin non sa nulla

LONDRA, 4. — Krassin è arrivato questo pomeriggio a Londra. Egli ha espresso la speranza che l'accordo commerciale anglo-russo possa essere concluso in pochi giorni, ma ha aggiunto che ciò dipendeva dal modo con cui il governo britannico avrebbe considerato la nuova forma data a questo accordo.

Quanto alla rivoluzione di Mosca e alla nuova fuga di Lenin e Trotzki Krassin ha detto che egli non ne sapeva assolutamente nulla.

Gli italiani alla tomba del soldato

nella Cattedrale di Westminster

LONDRA, 5 — Il generale Marietti, il colonnello Ricci ed il maggiore Mazzolini hanno portato una corona di fiori con un nastro tricolore a nome dell'esercito italiano alla tomba del soldato sconosciuto alla cattedrale di Westminster.

Essi sono stati ricevuti dal decano della Cattedrale che li ha ringraziati e che ha poi dichiarato che sula tomba, mentre furono tolte tutte le altre corone delle quali rimangono soltanto i nastri, vi si mantengono ancora la corona del Re d'Inghilterra, per il suo alto significato ed il lauro del Campidoglio, portato nei mesi addietro dal conte Sforza.

La fiera lotta fra greci e turchi

ROMA, 4. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» telegrafa da Londra: Oggi i greci hanno comunicato alla conferenza che non accettano la inchiesta per la Tracia e per Smirne. In tal modo i greci vengono indirettamente a riconoscere che i turchi hanno ragione quando affermano che i territori occupati dai greci sono in maggioranza abitati da mussulmani. Col loro rifiuto i greci si assumono la responsabilità di accentuare il conflitto e d'altra parte si isolano completamente, giacchè gli alleati faranno sapere ad essi che si disinteresseranno del conflitto e che i Greci non dovranno attendersi nessun aiuto, nè finanziario nè materiale.

Ora bisogno vedere se la Grecia dinanzi al fermo contegno degli alleati vorrà ancora persistere nel suo atteggiamento che impedisce la pacificazione dell'Oriente o se cederà al volere delle potenze. Quanto ai Turchi essi dichiarano di essere in grado di resistere ai greci.

LONDRA, 4. — Lloyd George, Briand e il conte Sforza dopo avere inteso in questo pomeriggio le delegazioni greche e turche, hanno conferito sulla situazione creata dal rifiuto del governo ellenico di accettare l'invio di una Commissione d'inchiesta in Tracia ed a Smirne e dall'accettazione del governo di Angora delle clausole economiche del trattato di Sevres. Il Consiglio Supremo sentirà forse di nuovo ufficiosamente i rappresentanti greci e turchi prima di comunicare loro ufficialmente la sua risposta definitiva.

Dopo la seduta della Conferenza i delegati greci e turchi sono stati invitati a prendere il thè insieme coi delegati alleati. Essi sono rimasti gli uni e gli altri alle due estremità della sala senza indirizzarsi la parola.

Si darà ragione ai turchi

LONDRA, 5. — Il «Daily Express» afferma che il trattato di Sevres sarà riveduto in favore della Turchia.

Il patto d'amicizia

fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia

PRAGA, 3. — Il Ministro degli esteri Benes, presentando un rapporto alla Commissione parlamentare per la politica estera sopra il suo recente viaggio, ha rilevato l'importanza speciale della conferenza col Conte Sforza, conferenza che condusse a stabilire rapporti reciproci perfettamente chiari ed un'amicizia duratura dei due Stati sulla base della comunanza degli interessi, assicurando inoltre un procedimento famigliare in tutte le questioni europee di importanza considerevole.

Il ministro ha quindi comunicato a titolo informativo le conversazioni avute in Vaticano con il segretario di Stato cardinale Gasparri e con monsignor Ceretti. Ha detto di avere discusso specialmente circa le nomine dei vescovi e le nuove delimitazioni delle diocesi le quali devono ormai coincidere con le frontiere della repubblica.

Ha affermato che il Vaticano, contrario alla separazione dello Stato dalla Chiesa, potrebbe accettare una soluzione sul tipo di quella esistente al Brasile. La separazione assicura la sovranità dello Stato senza un concordato col Vaticano.

La conferenza di Portorose si terrà in aprile e si occuperà del progetto di Loucheur per la formazione di una società finanziaria incaricata dell'esecuzione dei provvedimenti per aiutare la industria austriaca.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 5 (Cambi) — Francia: 196.40 — Londra: 103.30 — Svizzera: 456 — New York: 27.27 — Germania: 44 e mezzo.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) P. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.

Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO

Partenze da Udine: O. 5.40, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10 24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30. 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10. 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7 20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14 20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

ARMADIO e vetrina in buono stato vendesi d'occasione. Rivolgersi Balzano Massimiliano, Tavagnacco N. 61.

CASA DA VENDERE sita in città, piani tre, vani sei, possesso immediato. Abitabile subito. Rivolgersi Musto Gennaro, Via Villalta 57.

PENSIONATO anziano, libero, cercasi per servo. Alloggio, 500 mensili. Pensione Esquilino, Via Panisperna 189, Roma.

MEDIATORE cercasi per vendere rilevante partita vino. Rivolgersi: Achille Velliscig, Cividale.

CERCO SOCIO geometra giovane per impianto agenzia affari compravendita stabili e terreni, liquidazioni sinistri incendi e grandine. Commissioni rappresentanze. Dispongo uffici e personale. Offerte: L. E., via Giovanni d'Udine, 16, Udine.

VENDESI motoaratrice «Titan» quasi nuova con accessori. Circolo Agricolo, S. Giovanni Manzano.

COMMERCIANTI. — Lo studio di Commissioni Commerciali assume qualsiasi vendita, compera affittanza ecc. — Vittorio Burba, via Grazzano 46, Udine.

CEDESI IN UDINE bellissimo negozio, posizione centrale. Scrivere Schiaroli, Via Poscolle 2.

CAMBIEREBBESI casa 4 vani con orto, sita in città, con altra più grande. Offerte Ufficio Vigilanza Notturna, Via Bersaglio, Udine.